

# ANALISI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

## SCHEDA

### STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO: DISARMO

Opera o cantiere:  
Responsabile lavori:  
Coordinatore sicurezza:  
Direttore di cantiere:  
Rappresentante sicurezza:  
Assistente di cantiere:  
Ditta esecutrice lavorazioni:  
Composizione squadra:

<b>Fase lavorativa:</b>	STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO: DISARMO
<b>Procedure esecutive:</b>	Disarmo delle armature provvisionali di sostegno delle strutture portanti.
<b>Attrezzature di lavoro: (Tit. III D.L.vo 626/94)</b>	Palanchini, martello, tirachiodi, fune per imbracatura tavole.
<b>Individuazione, analisi e valutazione dei possibili rischi:</b>	1) caduta di tavole dall'alto; 2) cedimento di strutture; 3) caduta dell'operaio dall'alto.
<b>Misure legislative di prevenzione e protezione dai rischi:</b>	<p>Il disarmo delle armature provvisorie per la realizzazione di manufatti in cemento armato deve essere effettuato con cautela da operai pratici sotto la diretta sorveglianza del capo cantiere e sempre dopo che il direttore dei lavori ne abbia data l'autorizzazione. E' fatto divieto di disarmare qualsiasi tipo di armatura di sostegno quando sulle strutture insistano carichi accidentali e temporanei. Nel disarmo delle armature delle opere in calcestruzzo devono essere adottate le misure precauzionali previste dalle norme per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio (DPR 164/56 67).</p> <p>Il disarmo deve avvenire per gradi ed in maniera da evitare azioni dinamiche. Il disarmo non deve avvenire prima che la resistenza del conglomerato abbia raggiunto il valore necessario in relazione all'impiego della struttura all'atto del disarmo, tenendo anche conto delle altre esigenze progettuali e costruttive; la decisione è lasciata al giudizio del direttore dei lavori (D.M. 27.07.1985 art. 6.1.5).</p>
<b>Misure tecniche di prevenzione e protezione:</b>	<p>Non si deve procedere al disarmo se prima il calcestruzzo non ha raggiunto un sufficiente grado di maturazione in dipendenza della stagione. In generale, in condizione atmosferiche buone:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- si potranno rimuovere le sponde delle casseformi delle travi e dei pilastri non prima di tre giorni dal getto;</li><li>- 10 giorni per le solette di modesta luce;</li><li>- non prima di 24 giorni per le puntellature delle nervature, delle centine di travi, archi, volte, ecc.;</li><li>- non prima di 28 giorni per le strutture a sbalzo.</li></ul> <p>Le eventuali giornate di gelo non vanno computate al fine di stabilire la stagionatura. Nei primi tre giorni è vietato il passaggio sulle strutture gettate. Durante la stagionatura è necessario evitare urti o il carico della struttura gettata. Effettuare il disarmo in posizione sicura e con movimenti coordinati con gli sforzi necessari per rimuovere le tavole in modo da non perdere l'equilibrio. Il disarmo deve avvenire con cautela allentando gradualmente i cunei o i dispositivi di forzamento dei puntelli e riposizionando gli stessi nel momento in cui si riscontrasse un difetto o un cedimento.</p>
<b>Dispositivi di prot. individuale: (D. L.vo 475/92)</b>	Casco, guanti e scarpe di sicurezza con suola imperforabile.
<b>Adempimenti con gli enti preposti alla vigilanza:</b>	
<b>Controlli sanitari:</b>	